



SCUOLA

Ucellis, in futuro il cinese diventerà seconda lingua

UDINE - Nel 1318 Beato Odorico partì per un viaggio verso l'Oriente e la Cina. E in questo solco oggi si vuole simbolicamente posizionare anche l'Istituto Ucellis di Udine che ha appena ricevuto la nomina a Classe Confucio: la Cina l'ha quindi ufficialmente riconosciuto come sede autorizzata per l'insegnamento del cinese e per sostenere esami certificati.

«Con questo traguardo, frutto di un percorso lungo e impegnativo iniziato anni fa grazie alla collaborazione dell'Istituto Confucio della Ca' Foscari di Venezia - ha detto ieri la dirigente scolastica Maria Letizia Burtulo, durante la cerimonia di consegna della targa che si è tenuta all'Auditorium delle Grazie, davanti a numerose autorità italiane e cinesi -, l'Ucellis dimostra di essere un istituto che, con i suoi 200 anni di storia, è aperto al futuro; radicato sul territorio, ma con una dimensione internazionale. Speriamo quindi dal prossimo anno di poter attivare il liceo classico europeo con il cinese come seconda lingua».

Stimolato dai racconti di alcuni ex studenti che si erano recati in Cina, l'Istituto ha attivato diversi anni fa i corsi facoltativi in mandarino sia per i bimbi di elementari e medie sia per quelli delle superiori e l'anno scorso ne ha avviati alcuni per gli esterni. Tutte attività che verranno implementate, in base al numero di iscrizioni. «Abbiamo voluto essere qui - ha commentato Zhang Quansen, consigliere per l'ufficio educazione dell'Ambasciata cinese a Roma -, perché è significativo assegnare il riconoscimento a questa città di lunga storia e cultura profonda. Abbiamo anche incontrato i referenti dell'Università di Udine per possibili collaborazioni con quelle in Cina: i giovani sono il futuro e sono convinta che questi studenti saranno ambasciatori e contribuiranno all'amicizia tra Cina e Italia».

«È la conferma della qualità di questo istituto - ha commentato Daniela Beltrame, direttrice dell'Ufficio scolastico regionale -: questa eccellenza del Fvg contribuirà a rendere più facili gli scambi economici e intellettuali tra i due Paesi e dà agli studenti una grande opportunità».

Alessia Pilotto

© riproduzione riservata